

Scanzonate.

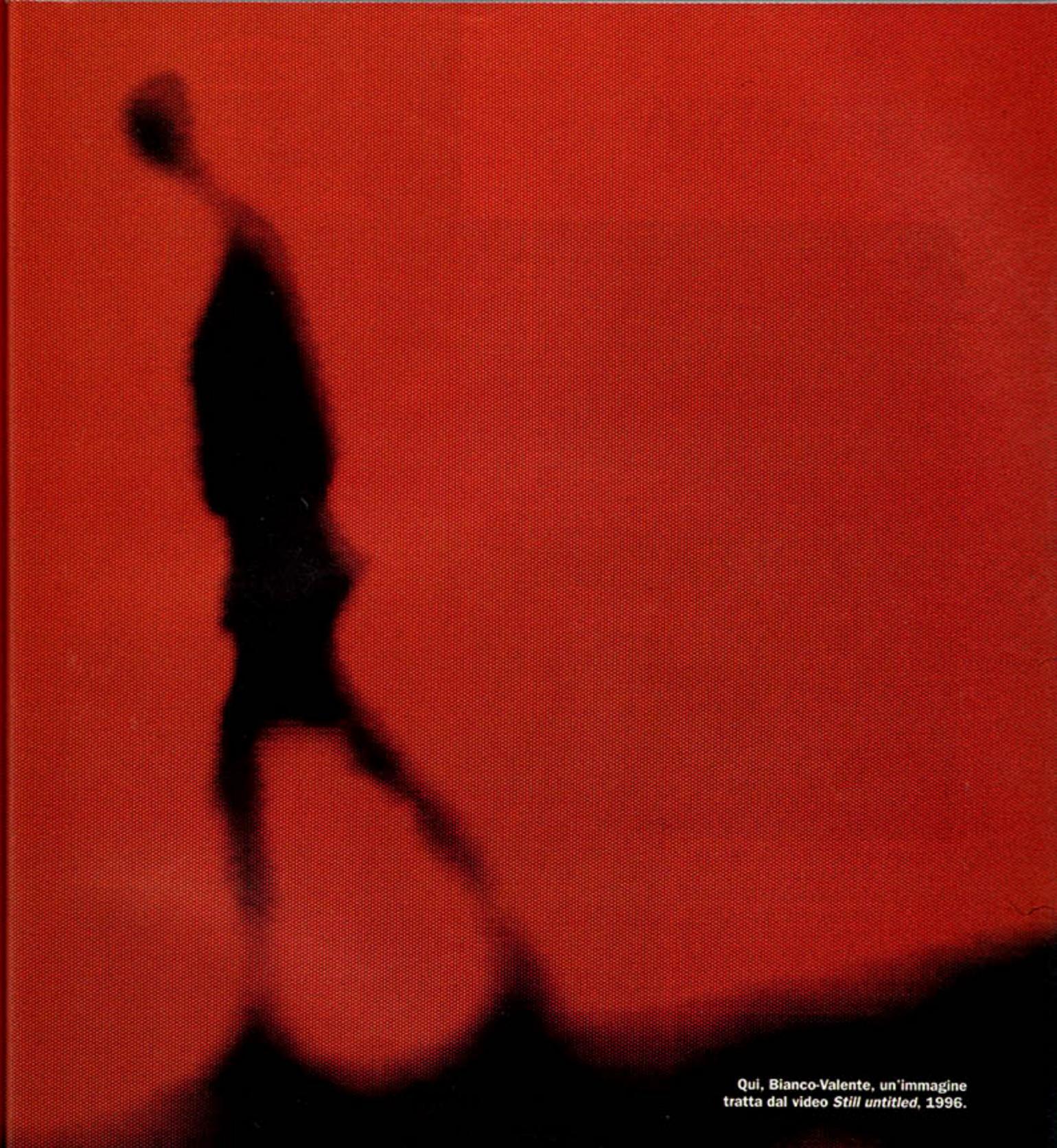
Ironiche
fino al cinismo.

Nevrotiche.
Neopsichedeliche.

Tutte nuove.
Pittura, scultura,
e fotografia
under quaranta
impegnate
alla conquista
di Artefiera

**Appuntamento
sul pianeta**

di Alessandra Galasso



GIOVANI

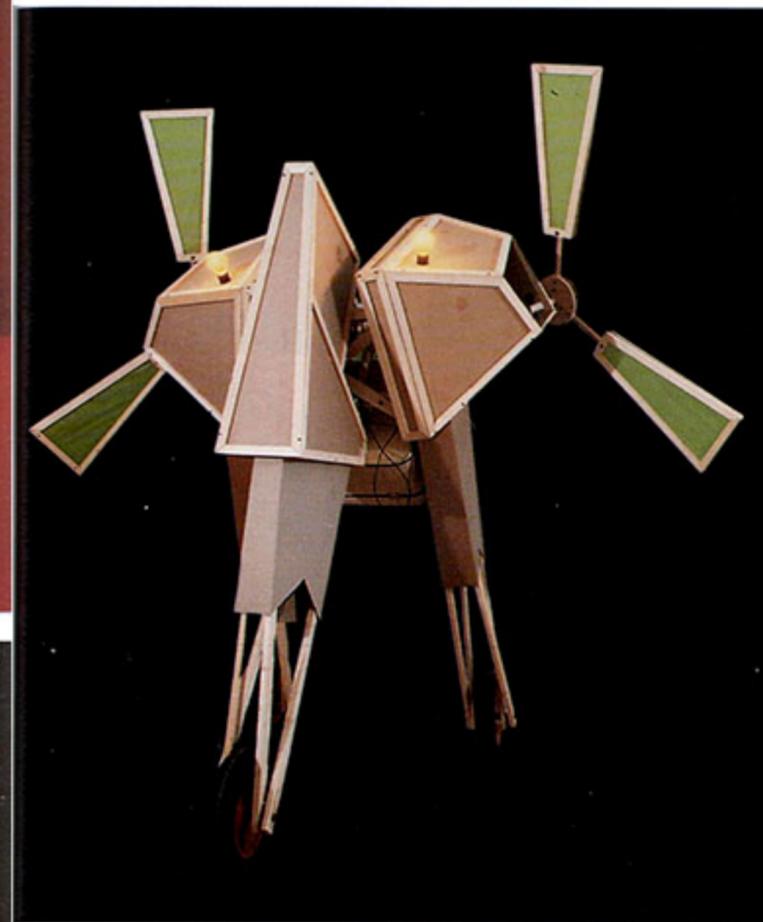
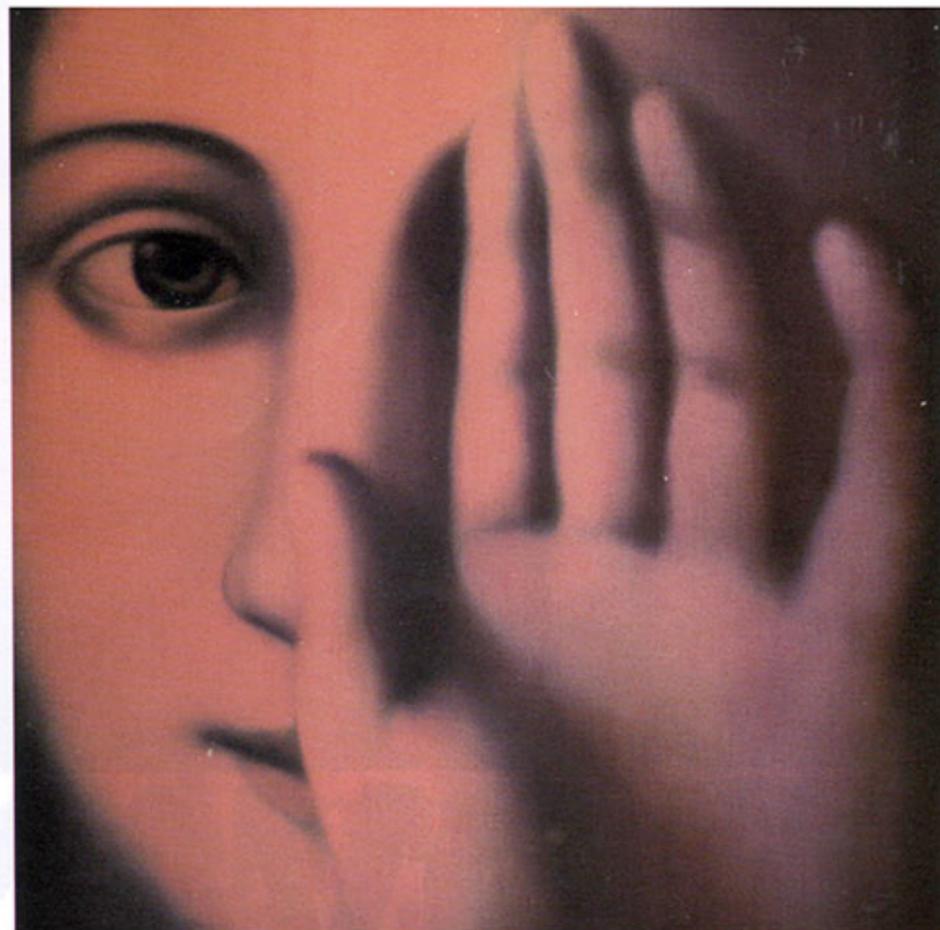
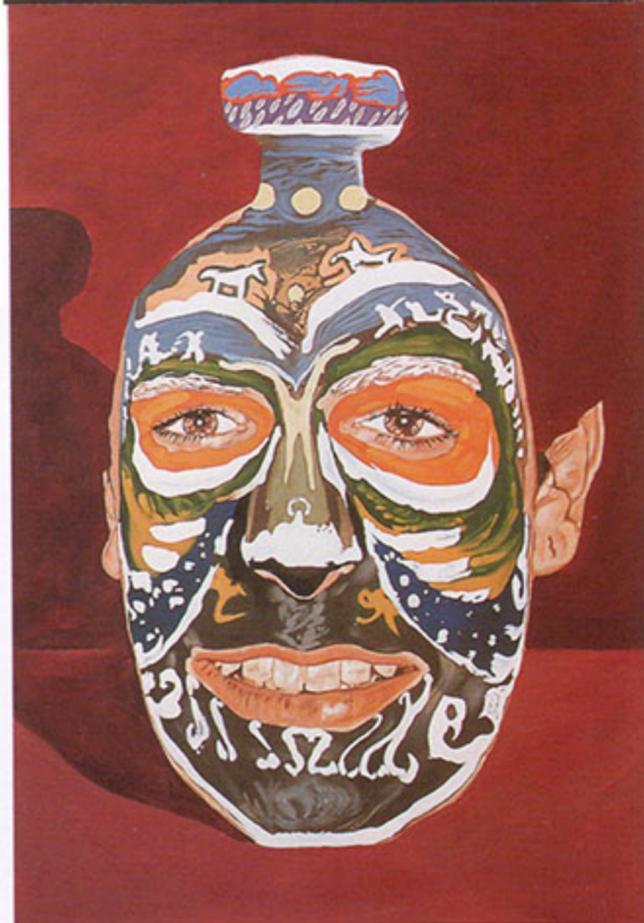
Qui, Bianco-Valente, un'immagine
tratta dal video *Still untitled*, 1996.

A differenza di altri paesi, in Italia non ci sono istituzioni pubbliche che si occupino dei giovani artisti. Così le gallerie sono spesso i loro unici interlocutori e finiscono per assumersi anche costi di produzione e promozione, soprattutto presso i collezionisti e le istituzioni straniere. Le possibilità delle gallerie non sono però comparabili con quelle delle organizzazioni statali che altrove appoggiano gli artisti emergenti e questo penalizza l'arte italiana nel panorama internazionale. Le gallerie che si occupano dei giovani sono però molte e lo si vede bene a Bologna all'Artefiera '99 che offre una quantità di sorprese a chi va a caccia di novità e di nuovi talenti.

Cominciando dalla nutrita rappresentanza dei galleristi torinesi, Alberto Peola, accanto ai lavori del duo torinese **Botto e Bruno**, a Bologna ha portato **Enrica Borghi**, che riveste copie di statue classiche con campioni di unghie finte e pagliette per la cucina, creando un campionario scanzonato di schiavitù femminili. Caterina Fosati presenta una mostra personale di **Saverio Todaro** (gessi utilizzati per il conio di monete un po' particolari, come quelle che riportano la scritta "100.000 lire" e l'immagine di Pinocchio), le nuove opere di **Nicus Lucà** (capolavori della storia dell'arte ricreati con gli spilli) e le foto di **Marco Samoré** in cui ingranditissimi dettagli banali di oggetti comuni acquistano una intensa carica espressiva.

Puntano invece sugli stranieri tre altre gallerie torinesi. In Arco con una selezione dal ciclo di mostre che dedica alla nuova pittura inglese e americana. In fiera porta opere di **Liz Arnold**, **Dexter Dalwood** e **Chantal Joffe**, artisti londinesi esponenti della Bad Painting, la cattiva pittura, e del New Neurotic Realism, il neorealismo nevrotico, come si chiama dalla recente mostra alla Saatchi Gallery di Londra. Assieme a questa presenta la

Opere in fiera, in alto, Sarah Bowyer, *Captured*, 1998, acrilico su tela, cm 100x70; in basso, Clara Brasca, *Equinozio di primavera*, un olio su tela del 1998, cm 60x60. Nella pagina successiva, in alto, a sinistra, Pierluigi Calignano, *Bozzetto per portalampane da viaggio*, 1998, a destra, Francesco Scialò, *Occupato*, 1998, materiali vari, cm 190x80x35; in basso, Thorsten Kirchhoff, *Io sono la legge*, 1996, olio su tela, cm 100x150. Alla Fiera si accede da p.zza Costituzione e da via Aldo Moro. Orari: giovedì-domenica, 10,30-20; lunedì, 10,30-19; telefono 051-282111 / 282257.



Spazio alla scultura

Tra le iniziative organizzate all'interno di Arte Fiera Bologna quest'anno per la prima volta il padiglione 32 sarà interamente dedicato alla scultura contemporanea. Qui si potranno vedere alcune "macchine" dell'artista belga Panamarenko (galleria Continua, San Gimignano), che applica i risultati delle sue ricerche e delle teorie scientifiche per creare meccanismi intesi a viaggiare sotto il mare o attraverso le galassie. Il primato di artista più giovane (classe 1971) spetta a Pierluigi Calignano (galleria Salvatore + Caroline Ala, Milano) con le sue grandi creature meccaniche, che sotto un aspetto minaccioso nascondono un cuore tenero. Negli stand presenti in questo padiglione, in tutto diciassette, si potranno ammirare, tra le altre, opere di Arnan, Lodola, Mainolfi e Giò Pomodoro.

pittura neopsichedelica di Los Angeles: Philip Argent, Casey Cook, Chris Finley e Steven Criqui. Anche The Box porta artisti quasi inediti da noi. Ha infatti selezionato quelli che lo scorso autunno aveva esposto in *Made in Japan*: Ryuji Miyamoto, Takashi Murakami, Haru Kato e Kenji Yanobe. Meno conosciuti dei loro connazionali Mariko Mori, Sugimoto, Morimura e Araki, sono la punta di diamante della giovane arte nipponica divoratrice di ogni linguaggio espressivo purché postmoderno, con un'ironia talora vicina al cinismo che può far convivere il fungo di Hiroshima, le eroine dei manga (i celebri fumetti giapponesi), le immagini del terremoto che ha devastato Kobe nel '95 e un'iconografia fantascientifica stile postatomico. La galleria Noire espone fotografie. Quelle del sudafricano Zwelethu Mthetwa (personaggi in contesti domestici del suo paese di origine) e quelle tratte da *Turbulent*, un video di Shirin Neshrat. *Turbulent* è una videoinstallazione doppia, già presentata al Whitney Museum di New York e alla Tate Gallery di Londra, in cui l'artista, iraniana residente negli Usa, contrappone le immagini di un uomo che canta davanti a un pubblico di uomini e quelle di una donna che muove soltanto la bocca di fronte a una platea deserta per alludere alla segregazione sessuale dei paesi islamici.

Da Milano sono tutte italiane e under quaranta le proposte della gallerista Fabia Calvasina: Valeria Agostinelli, Paolo Brenzini, Annalisa Cattani, Alessandra Galbiati, Dario Ghibaud, Laura Matei, Marzia Migliora e Ottonella Mocellin, che lavorano con la scultura, l'installazione e la fotografia. Italiani e giovani anche da Rossana Ciocca: Carlo Bach, Corrado Bonomi, Daniele Guolo, Paolo Leonardo, Raffaele Piseddu, Alex Pinna e Luisa Rabbia. Tra le opere più innovative nel campo della videoart made

Opere in fiera, dall'alto, Cristiano Pintaldi, *Wario*, 1998, acrilico; Marcello Maloberti, *Casa*, 1993, fotografia in bianco e nero; Liz Arnold, *Another Planet*, 1996, acrilico su tela. Nella pagina a fianco, sopra, Greg Colson, *Most frequent daydream survey*, 1998, olio e smalto su legno; sotto, Mirco Marchelli, *Le cassette n. 59*, 1998.



ARTEFIERA

in Italy quelle del duo napoletano Bianco-Valente, che creano immagini digitali legate alla memoria. Lo stand di Raffaella Cortese presenta invece artisti italiani e stranieri: i disegni e i dipinti ricchi, minuziosi, che sfiorano il virtuosismo di una giovane promessa come Ugo Simeone; le sculture e le installazioni di un artista dal solido background come Umberto Cavenago, che mimetizza nella pesantezza di opere d'aspetto minimalista la sua profonda vena ironica; e le tele preziose di Louise Hopkins, l'artista di origine inglese che ridipinga con pazienza e perfezione ossessive i disegni dei vecchi tessuti costringendoli a nuovi motivi figurativi. Sempre giovani dalla galleria milanese Maria Cilena: segni e immagini pubblicitarie condensate in forma di dipinto da Bartolomeo Migliore; le biblioteche immaginarie dello spagnolo De Val; i cartelli stradali rimanipolati di Francesco Garbelli; i ritratti fantastici di Nicola Bolla.

Da Roma, la galleria Oddi Baglioni porta le sculture in movimento di Giovanni Albanese, un incrocio fra arte cinetica e pop; la galleria De Crescenzo e Viesti espone Andrea Tranquilli, Lucavalerio, Marina Paris e Alex Pinna. Sono dedicati ai giovani anche lo stand della galleria Marella di Sarnico (Brescia), che porta dipinti di Federico Guida, Micha Klein e Luca Piovaccari, e quello di Sergio Tossi di Prato che ha organizzato due mostre personali, con opere inedite, di Alessandro Bazan e Max Rohr. Altre due personali di pittori italiani emergenti si vedono allo stand della galleria Marazzani Visconti Terzi di Piacenza, sono dedicate ad Antonella Mazzoni e Federico Lombardo. Fra tanti nomi molto noti (Sol LeWitt, Michelangelo Pistoletto, Anish Kapoor, Juan Munoz), la galleria Continua di San Gimignano presenta opere di artisti italiani che già vantano un discreto collezionismo. Si tratta di Mar-

Arte n.305, gennaio 1999



co Cingolani, Serse, Amedeo Martegani e Luca Pancrazzi. Ancora pittura da Raucci Santamaria di Napoli che espone **Franklin Preston**, giovanissimo artista newyorkese dalla vista tanto lucida quanto corrosiva, creatore di paesaggi naturali che paiono usciti da un set televisivo.

Certo la pittura e la scultura fanno la parte del leone ad *Artefiera*, tuttavia alcune fra le proposte più interessanti provengono da artisti che lavorano con la fotografia. Fra questi **Monica Carocci**, torinese, che ottiene fotografie materiche attraverso processi di sedimentazione e bruciature, e **Marcello Maloberti**, che mette in scena situazioni di sapore surreale a metà tra la commedia e il dramma (Raffaella Cortese, Milano); **Loris Cecchini**, nelle cui opere il vero e il falso si alternano in modo spesso impercettibile (Galleria Continua, San Gimignano); **Francesca Perillo** la cui estetica aggressiva, da cattiva ragazza (Caterina Fossati, Torino) è condivisa dalla sua coetanea **Giulia Cairra** (Raucci Santamaria, Napoli); **Luisa Lambri**, dalle cybchrome caratteristiche virate in blu che ritraggono scale, corridoi e zone di passaggio fredde e disabitate, tipiche del vivere contemporaneo (Alberto Peola, Torino); **Otonella Mocellin** protagonista di vere e proprie messe in scena che individuano stereotipi e cliché legati all'immaginario femminile (Fabia Calvasina, Milano).

Anche a Bologna si ha chiara la sensazione di un generale ritorno alla pittura che rispecchia la diffusa tendenza internazionale cui la *new wave* inglese e americana hanno finito per contribuire in modo determinante. Sono invece

poche le installazioni e rari gli artisti che lavorano con il video e più in generale con le nuove tecnologie confermando un certo ritardo dell'Italia nelle ricerche sul digitale.

Ciononostante le novità non mancano e anche i più informati trovano sorprese. E per tutti coloro che non riuscissero ad andare a Bologna è possibile, standosene seduti al computer, navigare attraverso il reportage fotografico in diretta sul sito Internet <http://www.undonet/artefiera>.

Alessandra Galasso

Da Milano a Caserta

Tutto dedicato alla pittura lo stand della galleria Cannaviello, con opere di Daniele Galliano, Pierluigi Pusole, Cristiano Pintaldi e Ryan Mendoza. Insieme a Donald Baechler e Greg Colson la galleria 1000 eventi di Milano presenta le opere degli italiani Mario Dellavedova, Maurizio Cannavacciuolo e Gianni Stefanon. Massimo De Carlo propone una selezione di opere di artisti della galleria fra cui Mario Airò, John Armleder, Massimo Bartolini, Maurizio Cattelan, Ettore Spalletti, Paola Pivi e Simone Berti. La galleria Lipanjepuntin di Trieste si presenta invece con tre personali: Carlo Bach, James Brown e David Byrne, leader storico dei "Talking Heads" che da alcuni anni, oltre a produrre dischi, si cimenta anche dietro la macchina fotografica. Presso la galleria Studio Legale di Caserta si tiene una collettiva con opere di Loris Cecchini, Enzo Cucchi, Carlo de Lucia, Ryan Mendoza e Luca Pancrazi.